

FAMIGLIA NEL BOSCO: RAFFORZATA SCORTA A GIUDICE, NATHAN, "STOP ALLE PROTESTE"

10 Marzo 2026



L'AQUILA - È stata rafforzata la vigilanza alla presidente del Tribunale dei minori dell'Aquila, Cecilia Angrisano, che nei mesi scorsi è stata oggetto di attacchi e minacce sui social, per la nuova ondata di polemiche dopo la decisione, di venerdì scorso, di allontanare la madre della cosiddetta famiglia del bosco dalla struttura protetta e di trasferire i figli altrove.

Una nuova escalation in cui si inserisce l'appello del papà Nathan che invita tutti a non organizzare presidi o proteste davanti alla casa famiglia o alle abitazioni private, per evitare di gettare benzina sul fuoco dello scontro tra istituzioni che ha catalizzato, di nuovo, la massima attenzione di tutto il paese.

Proprio ieri la presidente Angrisano e il procuratore David Mancini hanno sottolineato che "ogni iniziativa giudiziaria è ispirata esclusivamente ai principi di tutela dei diritti delle persone di minore età", condannando i "toni aggressivi e non continenti" dei commenti ricevuti in questi giorni.

A loro difesa è intervenuto anche il presidente dell'Associazione italiana magistrati per i minorenni e per la famiglia, Claudio Cottatellucci, sostenendo che "i messaggi che sono arrivati sono di una violenza verbale inaccettabile".

"Quanto successo - spiega - è anche l'effetto dei social e di un certo imbarbarimento della comunicazione e dei social".

Secondo Cottatellucci i provvedimenti dei giudici, pur non essendo infallibili, seguono "criteri legali molto precisi e stringenti" e possono essere impugnati. Inoltre "i bambini non sono dello Stato e non sono dei genitori: sono soggetti autonomi, titolari di diritti".

Intanto al Tribunale dell'Aquila si attende in settimana l'arrivo degli ispettori, su indicazione del ministro della Giustizia Carlo Nordio, per completare l'istruttoria e valutare eventuali azioni disciplinari nei confronti dei magistrati coinvolti nel procedimento relativo alla famiglia.

In questi giorni, con quattro visite consecutive, è il papà Nathan a dare sostegno ai bambini, con la tacita speranza, anche grazie al lavoro di intermediazione della Garante regionale per l'infanzia Alessandra De Febis, di non perdere il contatto con i figli.

“Voglio che i bambini tornino a casa – spiega ai giornalisti – ma fino a che questo non succede preferisco che restino qui”. Sul fronte giudiziario si stanno limando gli ultimi dettagli del ricorso alla Corte d’Appello da parte dei legali della famiglia, Marco Femminella e Danila Solinas, per ottenere la sospensione dell’ordinanza di venerdì scorso; tra le ipotesi al vaglio anche la possibilità di ottenere la revoca della sospensione della potestà genitoriale al solo papà.

Secondo il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, “l’interesse superiore dei minori è che stiano il più possibile coi genitori. E la riprova che qualcosa è andato storto è che questi bambini hanno bisogno dell’assistenza continua dello psicologo”.

Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani ha definito “inaccettabile la scelta del tribunale dei minori di separare la famiglia”, mentre il leader della Lega, Matteo Salvini, ha annunciato l’arrivo imminente insieme a esperti legali per lavorare al ricongiungimento.

L’Ordine dei Giornalisti d’Abruzzo, intervenuto in merito ai riferimenti contenuti nell’ordinanza del Tribunale per i Minorenni dell’Aquila, in cui si attribuisce alla copertura giornalistica della vicenda “una qualche responsabilità nell’aggravamento della situazione dei minori coinvolti”, ha precisato che la Carta di Treviso non è stata violata.

Secondo l’Odg “la libertà di informazione e la tutela dei minori non sono valori in conflitto”.

LA SOLITUDINE DI CATHERINE, RINCHIUSA NELLA CASA DEL BOSCO

Il dolore e le lacrime. Il cuore ai figli e la testa al caos che avvolge la sua famiglia. Da venerdì scorso, da quando è stata costretta a lasciare la comunità, Catherine è chiusa in sé, nei suoi pensieri, raccolti tra gli animali e la casa immersa nel bosco, a contatto con la sua adorata natura.

Gli unici che riescono a varcare quel cancello sono la mamma e la zia, arrivate ormai settimane fa dall’Australia per darle sostegno. Oggi, al calar del sole, è arrivata anche una suora con cui la donna, insieme con il marito Nathan, si è intrattenuta un po’ in un momento di preghiera.

Quel bosco è tornato ad essere il suo ‘posto sicuro’, tra la natura e gli animali, ma l’assenza dei tre bambini la prova molto, a tal punto da disertare anche gli appuntamenti programmati con i suoi avvocati.

Trascorre le giornate tra il casolare e il giardino, seduta sull’amaca, mentre il nipotino gioca tra gli alberi così come facevano, fino a quattro mesi fa, anche i suoi figli. Ieri sera, al termine dell’ennesima giornata lontana dai suoi affetti, ha voluto ringraziare gli italiani per “il loro amore”.

Un messaggio commosso a favore di telecamera. “Grazie a tutti per il supporto – le sue parole – grazie a tutta l’Italia e alle belle persone che ci sono qui. Sono incredibili, grazie”.

Nel primo pomeriggio al casolare è arrivato anche Nathan, di ritorno dall’ennesima giornata alla casa famiglia, dove ha trascorso la mattinata insieme con i figli. È lui in questo momento il mediatore, la persona che tratta per trovare una soluzione a quella che è ormai diventata una battaglia di posizione tra legali e tribunale.

Per il sindaco di Palmoli, Giuseppe Masciulli, si sta delineando uno scenario che vede Nathan sempre più protagonista.

“Se andiamo a guardare le ultime ordinanze – ha detto –, la figura di Nathan ne esce sempre in positivo e, siccome per la legge italiana, la responsabilità genitoriale può essere affidata anche ad un solo coniuge, è possibile l’affido dei bambini solo al padre. In questo caso, è plausibile che restino nella casa famiglia di Vasto come sembra. Nel momento in cui il Tribunale dovesse autorizzare il ricongiungimento, potrebbe accadere che la responsabilità genitoriale sia solo di Nathan e, che, a lui spettino le decisioni sui bambini e sul loro futuro”.